Anno XI. TORINO, Venerdì 28 Dicembre 1877 Num. 357.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 48 . 25 . 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . 51 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 28 DICEMBRE 1877.

ITALIA

Un rimpasto che val peggio di prima — Gli allori nicoteriani — Le imposte non si possono diminuire — Promesse che non hanno credito.

Il Ministero è dunque ricomposto. Il Depretis, dopo avere accennato in coppe, ha dato in bastoni; ha fatto gli occhi dolci ai dissidenti della maggioranza ed ha stretto l'amplesso coi campioni dei 184.

Le Convenzioni hanno dominato la situazione e la volontà sempre incerta del Presidente del Consiglio. Il Depretis col Ministero che si è formato non le abbandona... ma abbandona il carico di difenderle, cedendo ad altri i portafogli delle finanze e dei lavori pubblici.

È da sperarsi che un altro ministro, accettandole e propugnandole, codeste famose convenzioni, possa farle più facilmente accettare dalla Camera? Qual maggior favore o autorità possono recare a simili contratto il Magliano o il Perez?

Ma di questo Ministero sarà lunga la vita? Crediamo sia lecito dubitarne molto.

* * *

Ora che le convenzioni furono distribuite, e ciascuno ebbe agio d'esaminarle attentamente col testo alla mano, ben si può affermare essere piuttosto aumentata che diminuita l'avversione degli animi contro le medesime.

Ora come può ripromettersi l'on. Depretis di ottenere degli aderenti a quest'opera sua prediletta, se colla nuova combinazione riesce egli stesso a separarsi definitivamente dagli antichi amici di Sinistra?

Inoltre se l'on. Crispi, passando sopra ai vari incidenti della transazione Charles, accettasse realmente il portafoglio dell'interno, non v'ha dubbio che troverebbesi in una posizione molto difficile, giacchè i suoi più vecchi amici, abbandonati dal Depretis, a loro volta lui stesso abbandonerebbero per far opposizione al Ministero.

Insomma, l'unico appoggio sul quale potrebbe contare la nuova Amministrazione, sarebbe il Nicotera, che sempre lavorò dietro le quinte durante la crisi, e di cui la parola imperiosa fu religiosamente ascoltata dal Presidente del Consiglio. Ma quanto valga l'appoggio del Nicotera e de' suoi, meglio d'ogni cosa lo prova la sua caduta tutt'altro che gloriosa. Che i sonni dell'on. Depretis siano proprio stati turbati da quegli allori?

Basta: si metta pure all'opera, e giacchè non sa nè vuole rivolgersi da un'altra parte migliore, anche gli allori del Nicotera non gli mancheranno di certo.

* * *

Comunque riesca formato il Ministero, la *Libertà* invita il Depretis a disdire francamente una sua promessa fatta tante volte con molta imprudenza, quella cioè di diminuire le imposte.

Quel foglio sostiene che, non solo per ora, ma almeno per altri dieci o dodici anni di là da venire, le imposte non si possono assolutamente diminuire senza rendersi colpevoli d'un'insigne follia e senza andare incontro al pericolo di doverle poscia aumentare. Il solo corso forzoso basterebbe già a spegnare ogni velleità di restringere quella misura di tasse che fu dettata da una necessità la quale esiste tuttora. Inoltre ci sono altri bisogni urgenti. Per le nuove costruzioni ferroviarie si tratterebbe di spendere non meno di 600 milioni in dodici anni, ed i più ritengono come necessaria una tale spesa. E si vuol diminuire le entrate?

Veramente una diminuzione d'imposte fatta semplicemente come se non si trattasse d'altro che di cancellarne parte delle esorbitanti cifre, sarebbe cosa poco prudente, perchè inattuabile coi tempi che corrono. Ma, secondo il programma dei liberali, contemporaneamente ad una parziale diminuzione di tasse vuolsi procacciare un graduale aumento di proventi sia per mezzo di acconci risparmi ed economie sensate, sia col dare un migliore assetto alle varie aziende dello Stato ed un più esteso incremento alle produzioni del paese. Questo è che si reclama da una buona amministrazione che veramente si informi a sodi principii patriotici: e questo appunto è ciò che finora mancò.

Finora non ci diedero che delle magre promesse, senza neppure indicarci a quali spedienti intendessero ricorrere per mantenerle. Per acquistar popolarità, si è promesso [illegible] già di diminuire qualche tassa, togliendo da una parte per rimettere dall'altra, ma facendo sempre pesare lo stesso aggravio sul contribuente. Nessuno però prese sul serio quelle lusinghe, perchè non avevano il pregio di rappresentare alcun concetto nuovo, e tutti sapevano che col vecchio sistema non si riescirà mai a cavare un ragno dal muro.

CORRIERE DI ROMA.

Natale! — Il Presepio d'Ara-Coeli — Santo Stefano Rotondo — Arresto di ricattatori in Frosinone — Teatri.

Dall'Esquilino, 26 dicembre.

Natale è passato e la giornata di ieri, per quanto riguarda il tempo, [illegible] fu delle più belle.

Non faceva freddo; il sole si mostrò di quando in quando frammezzo ai nuvoloni che coprivano il cielo e che ci regalarono a più riprese una pioggia minuta minuta e noiosissima; le strade eran tutte coperte da [illegible] fanghiglia nericcia tutta particolare all'orribile selciato in uso tra noi; per fortuna quella festa, dedicata tutta ai santi affetti di famiglia, si passa in casa raccolti attorno al desco ben fornito di tacchini, torroni e *pangialli* specialmente, giuocando a *tombola* e raccontando novelle d'occasione, per cui poco o nulla importa l'imperversare del tempo.

*** Anche a dispetto del tempo, l'usato immenso concorso di pubblico si trovava nella chiesa di Santa Maria d'Ara-Coeli, ove si va a visitare lo stupendo *presepio* in cui viene esposto il miracoloso Bambino, in lode del quale declamano, durante tutto il giorno e salendo sopra un pergamo appositamente eretto, poesie d'occasione bambini vestiti a festa; qualcuno, e per dir meglio qualcuna, coperta la testa da vaghe ghirlande di freschi fiori.

Qui cadono acconcie alcune notizie storiche sull'antichissima chiesa e sul predetto Bambino.

La chiesa fu costrutta sullo spazio già occupato dal tempio di Giove Capitolino e dove, secondo la tradizione ed un'iscrizione esistente nella chiesa stessa intorno intorno alla cappella di Sant'Elena, Maria Vergine col Bambino in braccio apparve a Cesare Augusto in cielo in mezzo ad un cerchio d'oro.

È notevole la lunghissima scalinata che vi sale dalla piazza d'Ara-Coeli, composta di 122 gradini di marmo bianco, trasportativi, dicesi, dal tempio di Giove Quirino sul Quirinale. La facciata in mattoni era anticamente coperta da mosaici, che il tempo e le intemperie hanno distrutti.

L'interno della chiesa è diviso in tre navate da 22 colonne in marmo e granito che, secondo alcuni storici, facevano parte dello stesso famoso tempio di Giove Capitolino e, secondo altri, furono tratte dal *Palazzo dei Cesari*.

Moltissimi sonvi i pregiati lavori d'arte; gli affreschi [illegible] del *Pinturicchio* e d'altri che troppo lungo sarebbe il menzionare; il sepolcro di Sandolfo Savelli, fratello di Onorio IV, fu disegnato da *Giotto* ed eseguito da *Agostino da Siena*. Dei non pochi quadri, vi cito solo quello di Giulio Romano, rappresentante la Vergine, San Giovanni Battista e Santa Elisabetta.

È in questa chiesa che si conserva in una antica [illegible] di porfido il corpo di Sant'Elena, madre di Costantino.

Il bel presepio non viene mai disfatto; solamente la cappella che esso occupa per intiero rimane chiusa tutto l'anno per essere aperta la notte del Natale quando vi si espone il *santissimo* Bambino.

Questo è una statuetta della lunghezza di 60 centimetri, tagliata, dicesi, da un albero dell'*Oliveto* e scolpita da S. Luca.

La seta bianca che involge il Bambino e gli altri serici ornamenti sono ricoperti di perle, gemme, diamanti e pietre preziose che furono offerte in *ex voto*.

A questo Bambino si attribuiscono facoltà miracolose preservative da morte imminente, e molti agonizzanti chiedono di vederlo ed i nobili romani prestano volontari le loro principesche vetture perchè venga loro recato.

*** Oggi poi, giorno di santo Stefano, i Romani sogliono fare una specie di pellegrinaggio a Santo Stefano Rotondo sul monte Celio.

Chiamasi così per la forma dell'antico edifizio sul quale venne fatta l'attuale chiesa nel secolo v per ordine del papa S. Simplicio.

È discorde l'opinione degli storici sull'uso cui, al tempo degli antichi Romani, era destinato questo edificio: alcuni vogliono che fosse un tempio di Bacco, di Fauno, di Claudio; altri che fosse un arsenale o qualche cosa di simile.

Il circolo formato dall'edifizio misura 133 piedi di diametro; 56 colonne in marmo e granito di ordine dorico e corintio lo circondano, e negli interstizii, stati murati, si mirano dei pregevoli affreschi di *Pomarance* e d'*Antonio Tempesta*.

Col tempo, oggi nuovamente bonissimo, vi sarà quest'anno certo gran concorso; si scoleranno molti *mezzi* e *fogliette* del vino *delli Castelli* nelle osterie vicine e si faranno succose ed allegre merendole nei prati circostanti e sotto gli alberi del prossimo *Orto botanico*.

*** Vi parlai in altra mia di un audace ricatto in Castro dei Volsci presso Frosinone a danno di un ricco negoziante di quel paese; ora son lieto di annunciarvi che i colpevoli caddero in mano dell'autorità e ciò per un ingegnosissimo espediente immaginato dal sottoprefetto di Frosinone.

Vi dicevo che si domandava un riscatto di 20 mila scudi; ora si mandò la maggior parte di questa somma al luogo indicato senza mandarvi la pubblica forza a fine che il sequestrato fosse lasciato libero sano e salvo, come difatti avvenne, avendo i malfattori ritirato senza molestia l'ingente somma. Essi pensavano d'averla fatta franca; ma i biglietti spediti erano stati contrassegnati dall'autorità, che, riconoscendoli, riuscì a scoprire ed arrestare i colpevoli.

*** Per i teatri è incominciata la stagione di carnovale. Eccovi in sunto quello che abbiamo per detta stagione:

Al massimo Apollo va in scena questa sera il *Mefistofele* di Boito, che avrà per esecutori principali le signore Mariani-Masi e Mariani-De Angelis, ed i signori Barbacini, Castelmary e Durante.

Alla terza rappresentazione si darà anche il nuovo ballo *Lore-Ley*.

Al Valle ha cominciato ieri sera le sue rappresentazioni la compagnia Bellotti-Bon n° 2, coll'*Andreina* di Sardou. La Marchi, Pasta, Belli-Blanes e tutti gli altri artisti vennero salutati con unanimi applausi dal pubblico, non troppo numeroso stante la ricorrenza del Natale.

Al Capranica abbiamo la compagnia drammatica Udina-Coltellini; all'Argentina quella De Paladini-Audò ed al Manzoni un'altra compagnia drammatica, ed una quinta al Vallotto. Che *bazza per gli amatori del teatro drammatico!*

Al Rossini le marionette dei fratelli Prandi; al Quirino ed al Metastasio Pulcinella.

G. B. G.

Gambetta a Genova.

Leone Gambetta, l'illustre deputato dell'Assemblea francese, si trova da due giorni a Genova.

Ieri sera una rappresentanza del Circolo repubblicano genovese si recava all'*Hôtel de la Ville*, dove il Gambetta è alloggiato in attesa di proseguire il suo viaggio per Roma, a presentargli un indirizzo.

L'illustre oratore accolse cortesemente e con lusinghiere parole gli egregi cittadini, e seco loro si trattenne per quasi due ore, con quella affabilità e compitezza di modi che tanto lo distinguono.

L'indirizzo che qui sotto pubblichiamo fu dettato da Federico Campanella:

Onor. Cittadino,

La democrazia genovese, che ha seguito col più vivo interesse le fasi della lunga e terribile lotta impegnatasi in Francia tra il dispotismo della sciabola e l'autorità dell'Assemblea nazionale, è sommamente lieta di salutare in voi il potente tribuno, lo strenuo difensore delle istituzioni repubblicane, che con tanto senno e vigore seppe far fronte ai conculcatori del diritto popolare e far trionfare colla sua sapiente perseveranza ed energico contegno il voto sovrano della nazione.

Penetrato dal principio di solidarietà che lega tutti i popoli liberi, il Circolo Repubblicano di Genova esulta della splendida incruenta vittoria da voi ottenuta. Vittoria i cui benefici effetti non possono a meno di farsi sentire in tutto il mondo civile.

Memore che nelle vostre vene scorre sangue italiano, e memore dei vincoli fraterni stretti sui campi di battaglia che uniscono Italia e Francia, il Circolo Repubblicano, facendosi interprete dei sentimenti della democrazia italiana, riconosce in voi il campione della libertà e fratellanza dei popoli e vi dà il benvenuto sulla terra de' vostri padri.

Genova, 26 dicembre 1877.

Per il Circolo Repubblicano:

Federico Campanella — Stefano Canzio — Federico Gattorno — Luigi Cattaneo — Achille De Marzi — B. E. Chichisola — Francesco Mazzini — Davide Noceti — Domenico Parma.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27 dicembre.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arcozzi-Masino, Azeglio, Benazzo, Benintendi, Bianchi, Bruno, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Corsi, Davicini, Dupré, Favale, Fornaris, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lessona, Mazzucchetti, Molano, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Peyron, Ricotti, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Tonsi, Trombotto, Vegezzi e Villa.

La tornata è aperta alle 8 colle solite formalità.

Deliberazioni d'urgenza. — Vengono comunicate alcune deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza riflettenti acquisto di terreno pel protendimento del corso S. Massimo; maggiore spesa di lire 3500 per mobili ed arredi per gli uffizi interni; elezioni di membri del Consiglio direttivo dell'Istituto per le figlie dei militari; liti diverse.

Liti. — Si concede autorizzazione al Sindaco di sostenere lite contro un appaltatore per provvista di vetrine a musei e contro una signora proprietaria in Valle San Martino, opponentesi allo sgombro ordinato di una sua casa pericolante.

Ferrovia Airasca-Saluzzo-Cuneo. — La Giunta, dietro voto della Commissione speciale delle ferrovie, propone: la concessione di un sussidio a fondo perduto di L. 380 mila a favore della ferrovia Airasca-Saluzzo-Busca e Cuneo, pagabile in dieci rate annuali di L. 38 mila caduna, di cui la prima dopo aperto ed assicurato l'esercizio dell'intiera linea col percorso continuato dei convogli fino a Torino e senza trasbordi.

La concessione governativa dovrà esser ottenuta non più tardi del 31 agosto 1878.

I lavori di costruzione dovranno intraprendersi nello stesso anno 1878 e condursi in modo, che con tutto giugno 1881 sia intieramente compiuta la linea ed aperto al pubblico l'esercizio completo e definitivo della ferrovia.

Il Consiglio approva senza discussione con solo tre o quattro voti contrari.

Fornaris propone che il Municipio in qualche modo affermi la benemerenza de' Comitati che con gravi molestie e non senza spese pro-

(23)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO IX.

(Seguito)

— Ma io non mi rassegno a perdervi così, mia cara Elena, lasciando al caso la buona opera di riavvicinarci: — soggiunse l'inglese. — Verrò aiutarlo un pochino quel benedetto caso, e chi sa che fra pochi mesi non mi vediate a comparire a Parigi!

— Quanto sareste buona! — esclamò Elena con accento di contentezza che veniva proprio dal cuore. — La compagnia d'un'amica vostra pari abbellirebbe qualsiasi soggiorno.

Alle parole di milady una persona si era scossa e avea lanciato su di lei uno sguardo acuto, penetrante, incisivo: il conte Casimiro. La donna lo sentì subito, quello sguardo, lo incontrò non senza audacia, ma questa piena di grazia, com'era tutto quello che apparteneva a quella maliarda; e seguitando a fissare sul giovane i suoi occhi brillanti di un'espressione interrogativa, civettesca, provocante, quasi affettuosa, rispose con dolcissimo accento alla marchesa:

— Via, troppo gentile amica, voi m'adulate. Se ad ottenere l'effetto che voi dite bastassero la buona volontà e l'affezione, forse potrei lusingarmi di arrivarci; ma a Parigi tante seduzioni, tanti sollazzi vi contenderanno alla mia amicizia!... Io però lotterò con tutte le mie forze per non lasciarmi spodestare di quello che già m'avete generosamente concesso, del vostro cuore.

— Oh non avrete gran lotta da sostenere, — disse Elena sorridendo — e la vostra vittoria è sicura.

Dopo un poco, a Casimiro che s'era alzato per iscambiare alcune parole con un altro giovane, fra cui chi era vicino avrebbe potuto udire quelle di « guerra, arruolamento, campagna, volontari, » milady fece vezzosamente segno che le si avvicinasse, ed essendosi il conte affrettato ad accorrerle presso, gli disse:

— È vero quello che ho udito?

— Che cosa ha Ella udito?

— Che Lei pensa di riprendere servizio nell'esercito.

— Se per nostra fortuna si può fare e si fa una campagna contro l'Austria, come sembra pure che non sia improbabile, credo mio dovere di riprender la sciabola.

Milady gli strinse forte la mano.

— Bravo! Bene! Ecco gli uomini che noi, donne di sentimento e di cuore..., ammiriamo. Una gioventù adorna di ogni favore, di ogni agiatezza; e tutto si pone in cimento per la patria: questo è eroismo.

Il sorriso delle sue labbra coralline un pochino agitate, lo sguardo de' suoi occhi sfavillanti per commozione erano tutto una carezza. Casimiro chinò tranquillamente le sue pupille innanzi allo splendore di quelle di lei, e disse con modesta semplicità:

— Io non ci vedo che il debito d'ogni cittadino libero di sè. D'altronde i miei maggiori hanno sempre seguito in ogni guerra i principi di Casa Savoia.

La donna stette in silenzio un momento e poi disse con maggiore ancora l'affettuosa gentilezza:

— E codesto farà difficile che Lei la si possa rivedere a Parigi.

— Oh difficile assai!

— Ed Ella che è tanto amico del marchese, quasi un fratello, potrà stare sì lungo tempo senza recarsi a visitarlo?

— È in certe occasioni che diventa opportuna la presenza d'un vero amico, e se codeste occasioni nasceranno per mio cugino, io non mancherò d'accorrere al suo fianco.

Milady lasciò cadere il discorso e si volse a dire indifferenti parole alla signora che aveva vicino, e fra sè intanto pensava:

— Questi è un orso, e non si sa davvero da qual parte pigliarlo; ma il suo lato debole se l'avrà pure.

Pochi minuti dopo la inglese prendeva congedo dalla marchesa; l'abbracciava con appassionata tenerezza, con calorosa espansione, promettevale che sarebbe venuta ancora ad abbracciarla all'ultimo momento, ad accompagnarla alla stazione, e partivasi lasciando la buona Elena più persuasa che mai del vero e vivace affetto di quella maliarda per lei.

Miledy, giunta alla locanda, trovò una lettera che dalla calligrafia riconobbe subito essere di William Kean: la dissuggellò sollecita; erano poche righe di lettere che sembravano gettate a casaccio, senza punti e virgole e senza significato affatto per chi vi volgesse lo sguardo. Carry tolse da un segreto cassettino dello stipo un foglio su cui era segnato un alfabeto convenzionale, e coll'aiuto di questo ridusse a forma intelligibile lo scritto, il quale diceva così:

« Rimarrete fino al principio dell'altro mese a Firenze: poi a Roma dove avrete lettere pel cardinale X e pel gesuita Y: dopo quindici giorni a Vienna dove starete non più che una settimana. Sapete già quello che avete da fare. Parlerete al principe K. Toccherete Berlino, fermandovi solo una notte e sarete ricevuta dal B. E subito a Parigi, dove prenderete una palazzina ai Campi Elisi. Pochi giorni dopo arriverò anch'io. »

(Continua) R. MICHELY.

mossero così alacremente le ferrovie Torino-Casale ed Airasca-Cuneo.

Oggero si associa a Fornaris.

Il Consiglio approva.

Regolamento edilizio. — Si chiede autorizzazione di sostener lite contro quattro costruttori di case per opere edilizie eseguite senza permesso.

Villa. Il regolamento d'ornato è un incubo che pesa su tutta la città; esso è in gran parte causa degl'incagli che incontransi al sollecito alienare di terreni fabbricabili. Crede che lo si dovrebbe applicare in via d'equità, usando tutte le possibili agevolezze, quando da lievi violazioni non nascano danni gravi.

Noli. Nell'approvazione dei disegni presentati si bada essenzialmente a che sieno tutelate le condizioni d'igiene: sulle altre si è più corrivi: quanto a modificazioni di disegno la Commissione d'ornato si limita generalmente a suggerirle. Generalmente i costruttori stanno ai disegni approvati, ma nei casi di cui ora si tratta quei disegni furono modificati in modo essenzialissimo.

Davanti a tali fatti il Municipio ha dovere di adire ai tribunali per richiamare all'osservanza de' regolamenti i contravventori.

Villa ringrazia, insistendo però ancora perchè nell'applicazione del regolamento non si proceda con severo rigorismo.

Spantigati. Ben più severi de' nostri sono i regolamenti edilizi di Vienna e di Parigi. Se passiamo la Manica, troviamo che il Parlamento inglese avocò a sè l'autorità di provvedere al risanamento d'un quartiere di Londra. Levando per violazioni del regolamento, fatte quasi a sfregio dell'autorità, il Municipio non solo esercita un diritto, ma adempie al dovere che gli incombe di invigilare sempre e rigorosamente a che i provvedimenti presi pel bene di tutti si osservino da tutti. La prima equità è che una sola sia la legge. Se il regolamento edilizio si deve modificare, se ne faccia la proposta e vi ci acconceremo, ma finchè dura mantenuto in vigore, lo si deve far severamente osservare senza pericolose latitudini d'indulgenti concessioni. O è, o non è.

Pacile osserva che il Consiglio non può entrare in merito della questione che si risolve in molti minuti particolari: la deliberazione proposta la si lasci, come finor s'è fatto in casi simili, sotto la responsabilità della Giunta. Opina anch'egli che il regolamento abbia a rifarsi: fu per metà esautorato dal giorno in cui si presentò e si discusse in Consiglio un nuovo schema di regolamento che poi non fu approvato. Sono in esso troppe esigenze e troppe ambiguità, mentre dovo esser compilato su norme chiare, sicure, che da chiunque s'intendano a prima vista.

Corsi parla a favore della deliberazione della Giunta, riconoscendo anch'egli la necessità di riformare il regolamento e di concedere all'arte la massima libertà di estrinsecazione.

Villa insiste sulla necessità di abolire un regolamento che non serve punto ai bisogni della città e ripete la già fatta istanza perchè si sospenda ogni deliberazione sino a comunicazione degli atti.

Noli ricorda che i commissari cui fu affidato l'incarico di compilare il regolamento edilizio propendevano più a renderlo restrittivo che a largheggiare in concessioni. Non crede che una Commissione nuova, studiando su fatti pratici, riescirebbe a parere contrario. La Giunta però non avrebbe difficoltà alcuna alla revisione. Nei casi attuali non si tratta di discussioni e di apprezzamenti, ma di fatti innegabili: i costruttori presentarono essi stessi i disegni che a richiesta loro furono approvati. Quando poi li misero ad esecuzione credettero lecito di alterarli come le convenienze loro esigevano. Al Municipio incombe dovere di richiamarli all'osservanza del regolamento e con tutti quei modi che possono essere efficaci, costituendosi parte civile e chiedendo la demolizione di quella parte di opere che fu eseguita senza permesso. Se ci presentassimo in pretura per semplice contravvenzione, i contravventori sarebbero condannati a pagare 5 o 10 lire di multa, ma le opere rimarrebbero a sfregio del Municipio.

Dà alcuni ragguagli sui litigi coi fratelli Cesa che nel ristaurare un baraccone di piazza Castello alterarono il disegno approvato alzando di dieci cent. oltre la misura fissata la facciata: ma è questione della quale si avrà a parlare in altra seduta e sulla quale non si dilunga, osservando però che il Municipio trovasi in condizioni di non poter transigere oggi con uno, poichè all'indomani troverebbersene dieci tutti disposti ad abusare in ogni modo della sua corrività.

Spantigati parla ancora in favore della deliberazione della Giunta e per la rigorosa osservanza del regolamento.

Sindaco mette ai voti la proposta sospensiva del cons. Villa.

Non è approvata.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

Alle 9 3[4] il Consiglio si riduce in seduta privata.

Nella seduta privata venne nominato il cav. Barberis direttore capo del dazio.

Il comm. Nicomede Bianchi e il prof. Pacchiotti furono scelti a rappresentanti del Municipio nel *Consorzio Universitario*.

Questa sera, venerdì, seduta alle 8 pom.

ESTERO

Francia: Sempre l'incidente di Limoges. Piccole notizie — Inghilterra: L'apertura del Bosforo e dei Dardanelli. Preparativi di guerra — Russia: Nuovi armamenti — Grecia: L'effettivo dell'esercito. Misure militari.

FRANCIA. — L'incidente di Limoges continua a preoccupare i repubblicani. Legittimisti e bonapartisti taciono.

Il *Moniteur Universel* ha pubblicato informazioni che hanno fatto una vivissima impressione:

« In vista delle eventualità indefinite della crisi, l'ex-presidente del Consiglio e ministro della guerra, gen. Rochebouët, avrebbe indirizzato ai comandanti i corpi d'esercito vicini a Parigi, in nome proprio e per mezzo di un delegato speciale, ordini per grandi movimenti di truppe, che si sarebbero dovuti effettuare al ricevere di un dispaccio.

« Appena De Lartigue, comandante il corpo d'esercito di stanza a Limoges, ebbe comunicato tali ordini ai propri subordinati, seguirono le vive proteste del maggiore Labordère, ed il gen. Bressolles espresse al comandante il timore che quegli ordini potessero divenire il preludio di misure extra-legali, a cui egli non avrebbe cooperato. »

Il generale Bressolles fu messo in disponibilità, ed il capitano Labordère fu destituito, per osservazioni fatte ai loro superiori sulle istruzioni ricevute che essi considerarono come il preludio di misure extra-legali.

Così vuole la disciplina militare. Ma intanto il generale Lartigue, d'ordine del ministro Rochebouët, lesse o no istruzioni che facevano presagire un colpo di Stato? Questo è l'importante e su questo si attendono spiegazioni.

— Il ministro dell'interno, De Marcère, ristabilì a Marsiglia lo stesso municipio che era stato disciolto dal Governo dopo il 16 maggio e sostituito da una Commissione municipale composta in gran parte di bonapartisti.

La popolazione di quella città festeggiò con luminarie tale atto di riparazione, il quale fu ripetuto in tutti i luoghi ov'erano avvenute sostituzioni consiliari.

— Sono morti il deputato repubblicano Ducamp, i generali Martinez, Crespin e René ed il contrammiraglio De Freycinet.

***

INGHILTERRA. — In un articolo di fondo del *Times* troviamo le seguenti riflessioni abbastanza esplicite:

« Se i Turchi s'immaginano che il nostro paese sosterrà la loro dominazione colla guerra solo per tener chiusi gli stretti (Bosforo e Dardanelli), o per qualche altro scopo, sono in un errore fatale.

« Una questione riguardante gli interessi dell'Europa non potrebbe essere definita dalla Turchia o dalla Russia sole, ma deve essere decisa da tutta l'Europa.

« Tutto quello che noi possiamo dire di sicuro fin d'ora gli è che se gli stretti venissero aperti ai vascelli di qualunque Stato che non sia la Turchia, dovranno egualmente essere liberi pei vascelli di tutte le potenze.

« Questo potrebbe non essere un buon ordinamento per l'Europa, ed una Conferenza potrebbe rifiutare di sanzionarlo; ma non sarebbe certo un cattivo contratto per l'Inghilterra. Se la più grande potenza navale del mondo fosse libera di mandare i suoi vascelli nel Mar Nero ogni qual volta le piacesse, potrebbe restar tranquilla circa l'incremento tanto degli arsenali che della flotta russa. »

— Un dispaccio da Woolwich, 25, reca che aspettasi in modo certo che l'arsenale riceva tosto ordini per lavori considerevolissimi.

La settimana scorsa sono state mandate relazioni agli uffici della guerra in cui si dà il numero dei cannoni e la quantità di munizioni e di provvigioni che ogni compartimento potrebbe produrre in breve tempo.

***

RUSSIA. — Se dobbiamo prestar fede ad una corrispondenza da Cronstadt, 18, al *Globe*, la Russia risponderebbe all'attitudine provocante dell'Inghilterra. Ricevendo la notizia della convocazione del Parlamento inglese pel mese di gennaio, l'ammiragliato russo ha telegrafato a Cronstadt l'ordine di far cessare il disarmo della flotta ed ordinato invece di armare le corazzate.

Si prendono inoltre le disposizioni per una nuova leva. Si sa che in Russia la cifra del reclutamento è stabilita da un ukase. La nuova leva sarebbe di circa 170.000 uomini.

***

GRECIA. — Leggiamo in una lettera da Atene, 20, alla *Correspondance Havas:*

« Il ministro della guerra, signor Zimbrakakis, ha deposto ieri alla Camera una relazione relativa all'effettivo dell'esercito greco.

« Secondo questa relazione, l'esercito conta combattenti 25,326, fra cui 770 ufficiali, 1110 sotto-ufficiali e 15,523 soldati di fanteria, 2738 volteggiatori, 1793 artiglieri, 807 cavalleri, 1042 zappatori del genio, 107 operai impiegati agli arsenali, 32 artificieri, 1898 gendarmi a piedi, 91 a cavallo, 2 compagnie d'infermieri formanti insieme 254 uomini e 115 ufficiali fuori quadro. Totale 25,326 uomini.

« L'artiglieria fa adesso interessantissimi esercizi di tiro con cannoni Krupp che portano facilmente ad una distanza di 5 chilometri. Il Re, la Regina ed i loro figli assisteranno ultimamente a quelle esperienze, che hanno dato eccellenti risultati.

« L'insurrezione segnalata da alcuni giorni in Creta non ha ancora preso grandi proporzioni. Non si segnalarono finora che alcuni conflitti senza importanza fra Turchi e Cristiani; ma attendesi qualche serio attacco da parte di questi ultimi. Il grosso delle forze cristiane è sempre accampato sulle creste di Apokorona, che sono attualmente coperte di neve. »

A queste informazioni sull'esercito greco noi possiamo aggiungere che i Greci, ove la guerra scoppiasse fra essi ed i Turchi, sono pronti ai più grandi sacrifizi, e fanno molto assegno sul valore del loro piccolo esercito regolare e sopra i numerosi irregolari che metteranno in campo. Vi saranno forse più irregolari che regolari. Se così non fosse, non si spiegherebbero i grandi acquisti di fucili fatti dalla Grecia, e che varrebbero ad armare tre o quattro volte il piccolo esercito regolare ellenico.

— Il *Times* ha da Atene, 25, il seguente dispaccio:

Ieri, giorno natalizio del Re, fu cantato nella cattedrale il solito *Te Deum*.

Sua Maestà partirà pel campo di Calcide fra pochi giorni.

Ieri ebbe luogo una dimostrazione in favore della guerra tra i soldati e i cittadini a Lamia (città della frontiera).

Un progetto di legge del Governo presentato alla Camera propone che l'esercito, invece di essere organizzato come è ora in divisioni, brigate, ecc., consista in battaglioni indipendenti. Ciò prova che si è abbandonata l'intenzione di far una guerra veramente regolare.

Una batteria di cannoni Krupp è partita oggi per Calcide.

La guerra diventa ogni giorno più probabile.

Dicesi comunemente che il Gabinetto esita ad adottare una politica decisa prima che si radunì il Parlamento britannico.

Il matrimonio del Re di Spagna.

Il corrispondente del *Moniteur Universel* a Madrid manda i seguenti curiosi particolari sul matrimonio di Alfonso XII:

« Dicesi qui sottovoce che mons. il duca di Montpensier dà a sua figlia, la principessa Mercedes, venticinque milioni di franchi, senza contare i monili, i braccialetti, ecc., in diamanti e brillanti.

« Il Re porta alla sua futura sposa parecchi scrigni ed un suo ritratto circondato da una cornice di diamanti d'un grande prezzo. Resterà quindici giorni nella capitale dell'Andalusia, sarà alloggiato nell'Alcazar ed assisterà alle feste che gli Andalusi non cesseranno di dargli durante il suo soggiorno fino all'8 gennaio prossimo.

Madrid fa grandi preparativi per provare al Re ed alla futura Regina come si associa alla loro gioia e con qual piacere li vedrà sul trono occupati entrambi alla riorganizzazione ed alla prosperità della loro patria.

Nati entrambi a Madrid, il Re e la Regina si vedranno circondati, il giorno del loro matrimonio, il 23 gennaio prossimo, dai ministri, i grandi dignitari della Corte, il corpo diplomatico, i delegati del municipio e del Consiglio generale, come da tutte le autorità e corporazioni scientifiche.

Mai, in nessun'epoca, il matrimonio del sovrano di Spagna sarà stato così applaudito da tutti i partiti e da tutte le superiorità della gerarchia sociale.

Il Santo Padre, che ha una profonda affezione per Alfonso XII, suo figlioccio, gli manda un ablegato apostolico incaricato di assistere al suo matrimonio e che porterà un anello nuziale benedetto da Sua Santità, ed una rosa in diamanti per la futura Regina di Spagna.

Ho inteso dire che i regali mandati alla futura Regina dai principi della famiglia d'Orléans, residente in Francia, sono splendidi.

La contessa di Parigi ha mandato a sua sorella Maria di Montpensier una collezione di diamanti degna di figurare nei più ricchi scrigni dell'Europa. »

Ferrovie dell'Alta Italia.

Accettazione dei gruppi e pacchi di valori.

A datare dal 1° gennaio p. v., tanto pel servizio interno di questa rete quanto per il servizio cumulativo italiano, non saranno accettati per la spedizione, ove rechino i gruppi, pacchi, ecc., di valori coll'involto di carta o carta tela, anche quelli avvolti in tela lucida, in tela cerata od in altra tela in genere che per essere stata sottoposta ad una preparazione qualsiasi non presenti ai suggelli a fuoco un'adesione tale da non rendere possibile il sollevarli senza lasciare traccie visibili.

Restano però ferme tutte le altre disposizioni e norme che regolano il ricevimento di queste spedizioni.

CRONACA

28 dicembre

Ospizio Marino Piemontese — Primo elenco delle sottoscrizioni e dei versamenti fatti a favore dell'Ospizio per la cura balnearia 1877:

Soci perpetui, dietro pagamento contributo L. 100: art. 4° stat. — Diatto fratelli L. 100 — Debernardi Cesare, 100 — San Marzano marchesa, 100 — Soci effettivi biennali ed oblazioni varie: Allara Luigi, 80 — Avenati cav. G. generale, 10 — Balegno comm. Celso, 10 — Bertone di Sambuy contessa Maria, 80 — Banandi Marsaglia Giuseppina, 10 — Bay Enrichetta, 10 — Signora Beraudi-Bertola, 10 — Berruti dott. coll. cav. Giuseppe, 10 — Bianco Filiberto (Chivasso), 10 — Binelli-Sella Federica, 10 — Binelli vedova Della Casa, 10 — Blachier comm., 10 — Bosco di Germagnano contessa Clementina, 10 — Bidetti Virginia, 10 — Belli-Bruno, 10 — Brondelli contessa Lidia, 90 — Cappello cav. Gabriele, 10 — Cler Federico, 10 — Crosa sorelle, 10 — Clara cav. Augusto, 10 — Crivello Giovanni, 45 — Dell'Argine, 20 — Demorra ing. Vincenzo, 10 — Du Toit banchiere Leone, 10 — Faccio Vincenzo, 10 — Fontana Leone, 50 — Enrietti Maria, 80 — Faccio Virginia-Teppa, 10 — Giraudi Catterina, 80 — Galvagno Carlotta, 10 — Gallia dott. cav. Carlo, 10 — Gallina contessa, 10 — Gamba prof. comm. Alberto, 10 — Hess Isodoro, 10 — L. V. B., 10 — Lupo Augusto, 10 — Magliano cav. avv. teologo, 20 — Malan cav. banchiere Luigi, 50 — Marchetti ingegnere Cesare, 10 — Morra E. canonico, 5 — Martinolo-Teppa Carolina, 10 — Meneghio Pietro, 10 — Monti G. B., 10 — Negri-Polini contessa (legato), 170 — N. N., 10 — N. N., 10 — N. N., 5 — N. N., 80 — Marinuzzi G., 10 — Jaack ved. Vittoria, 10 — Minoli Antonio, 10 — Mina cav. Antonio, 10 — Negri Antonio, 25 — Pera Luigia, 10 — Prato avv. cav. Giuseppe, 10 — Penna Carlo, 80 — Pinchiaroglio Antonio, 40 — Pertusio prof. comm. Gaetano, 10 — Pertusio Modesto, 10 — Pozzi cav. Enrico, 10 — Rambosio cav. Pietro, 10 — Roux cav. Lorenzo, 10 — Robiati Paolo, 20 — Rocci comm. Enrico, 10 — Rocco Maguin, 10 — Ruschi dott. Nicola (Apecchio), 5 — Sauli di Liano conte, 10 — Straglio Carlo, 10 — Ramello dott. Carlo, 5 — Radicati di Brosolo, 20 — Troglia eredi, 10 — Trompeo Clara Avogadro, 10 — Viecca Lussone Irene, 50 — Corpi morali: Municipio di Chieri, 100 — Id. di Torino, 2000 — Consiglio provinciale di Torino, 1500 — Gran Magistero dell'Ordine Ss. Maurizio e Lazzaro, 150 — Ospedale di Chieri, 270 — Id. di Chivasso, 80 — Municipio di Pianezza, 80 — Id. di Roudizzone, 10 — Id. di Gravere, 10 — Id. di Ferrero Cenisio, 10 — Id. di S. Secondo, 10 — Congregazione di Carità dei Ss. Pietro e Paolo, 10 — Id. di S. Massimo, 100 — Comune di Avigliana, 40 — Id. di Piasco, 10 — Id. di Venaria Reale, 100 — Banca Nazionale, 100 — Asilo infantile di Caluso, 25.

1ª Lista totale generale L. 6341.

Il segretario
Dottor BERRUTI GIUSEPPE.

Il tesoriere
C. REY.

Baraccone del palazzo Carignano. — Si assicura che la Giunta municipale deliberò di sospendere per un mese ogni pratica relativa alla costruzione dei baracconi nel palazzo Carignano ed in piazza Carlo Alberto per l'Esposizione artistica del 1879.

Mercè tale prudente deliberazione ogni questione resta impregiudicata e vi è tutto il tempo di pensare al modo di impiegare le 250 o 300 mila lire, che occorrevano per costruzioni provvisorie, in costruzioni definitive.

L'idea che ci pare incontri meritamente maggiori fautori si è quella di costruire un edificio che, dopo aver ospitata l'Esposizione artistica, possa servire per il Museo civico così malamente rilegato in via Gaudenzio Ferrari, e per riunirvi inoltre le scuole civiche di disegno sia femminili che maschili: quest'edificio dovrebbe inoltre avere una vastissima sala per le feste scolastiche.

Mettendo assieme le 250 o 300 mila lire già destinate alle costruzioni provvisorie, colle 150 o 200 mila lire che si possono ricavare dalla vendita dell'attuale fabbricato del Museo civico, si avrebbe, senza carico della finanza comunale, poco presso la somma necessaria per questo nuovo edifizio che riescirebbe di grandissima utilità ed ornamento cittadino.

Si parla pure già della scelta della località: altri propone collocarlo in piazza Venezia, altri in Piazza d'Armi, altri infine nell'aiuola Balbo. A noi quest'ultima ubicazione pare meglio adatta, come più centrale: sopprimere piazza Venezia ci pare nè utile, nè prudente, perchè le aree libere ad uso di mercati tornano sempre utilissime nelle grandi città.

Sappiamo che parecchi egregi ingegneri ed artisti stanno intanto preparando progetti per il nuovo edifizio; fra gli altri citiamo i signori Carrera, Petiti e Rey: forse lo stesso civico Ufficio d'arte presenterà anch'esso la sua proposta. Noi facciamo voti che questi studi sieno a suo tempo esposti al pubblico affinchè il Consiglio comunale possa poi deliberare con perfetta cognizione di causa e secondo il pubblico voto.

A nostro avviso l'edifizio deve essere semplice e la sua bellezza deve specialmente essere ricercata nella perfetta corrispondenza allo scopo cui è destinato: dunque vasti ambienti, bene illuminati con finestre laterali e ben rilegati fra di loro; se si dispone di un'area vasta come quella dell'aiuola Balbo, sarebbe meglio che l'edifizio si componesse del solo piano terreno alquanto rilevato, e che fosse riservato ancora uno spazio per qualche aiuola; i fiori e l'arte si fanno buona compagnia.

Teatri — REGIO. — Seconda rappresentazione del *Don Carlos*. Teatro un poco rado di spettatori. Accoglienze sempre lusinghiere e meritate per gli artisti *esecutori* signore Edelsberg e Mecocci e signori Fancelli, Dondi, Mendioroz, ecc.

La Mecocci specialmente ed il Fancelli al 2° atto, ed il Dondi al 4°, hanno saputo strappare applausi calorosissimi.

L'orchestra egregiamente.

Vi era maggior sicurezza ed affiatamento in tutti.

— Conosce lei il maestro Gounod?

— No.

— Ebbene, guardi nelle sedie chiuse a destra entrando e troverà l'autore del *Faust*, il quale essendo di passaggio per Torino per recarsi a Milano ad assistere alla rappresentazione del *Cinq Mars*, fece una scappatina al nostro teatro Regio.

— È quel simpatico vecchietto là dalla barba intiera, dalla faccia aperta, dallo sguardo penetrante, colla borsa a tracolla?

— È proprio lui.

— Se è così, se è proprio come me la conta lei, mando un saluto all'illustre compositore francese e gli auguro un successo degno della sua fama di valente musicista.

Ai lettori di Torino dico: arrivederci al Regio alla terza rappresentazione del *Don Carlos*, cioè domani sera, sabato.

Teatri di fuori. — Comincio a registrare i successi e gli insuccessi dei principali teatri di fuori.

— Alla Scala di Milano l'*Africana*, interpretata dalle signore Fricci e Garbini e sigg. Tamagno, Moriami, ecc., ottenne esito buono. Molti elogi alla Fricci, al Tamagno ed al Moriami. *Mise en scène* non molto splendida.

— Al Carlo Felice di Genova, la stessa opera interpretata dalle signore Tabacchi e Negroni e sigg. Ronconi e Cablani, esito soddisfacente.

— Al teatro Grande di Brescia, il *Salvator Rosa* di Gomez ottenne buon successo. La signora Aimo fu giudicata cantante esimia. Bene il tenore Casarelli ed il baritono De Pasqualis.

I due primi li avemmo al teatro Balbo di Torino la scorsa stagione di primavera.

— All'Apollo di Roma, lietissime accoglienze il *Mefistofele* di Boito. Venne replicato il quartetto del 2° atto. La Mariani-Masi, Barbacini, Castelmary, cori ed orchestra benissimo.

— Entusiasmo a Piacenza l'*Aida* per merito degli artisti e per la *mise en scène*.

— Il *Ruy-Blas* a Monaco. — Il Re di Baviera ordinò che nel gran teatro di Monaco venga rappresentata l'opera del maestro Marchetti, il *Ruy-Blas*.

Essa sarà data con tutto il lusso possibile, e a questo scopo sarà invitato il Marchetti ad aggiungervi un ballabile: si crede anzi che esso stesso andrà a porla in iscena ed a dirigere la prima rappresentazione.

Questo è certo un bel trionfo per l'autore del *Ruy-Blas*. Se l'opera piacerà, farà il giro di tutti i teatri della Germania.

— Dal nostro corrispondente fiorentino riceviamo il seguente telegramma:

« Ieri sera ebbe luogo al teatro Salvini, già delle Loggie, la prima rappresentazione della commedia di Paolo Ferrari: *Le due dame*, in presenza della Commissione aggiudicatrice del premio drammatico governativo. L'autore era assente per malattia. Atto 1° accolto freddamente. Applauditi discretamente 2° e 3°.

« Recitava la compagnia Bellotti-Bon N. 1. »

Cronaca nera. — *Sommossa nelle carceri di* MILANO. — Ieri l'altro a notte, verso le 12, i detenuti del camerone N. 27 delle carceri criminali di Milano cominciarono a schiamazzare, poi a cantare a squarciagola. Verso le 2 il disordine prese un aspetto più grave. I detenuti, in numero di 11, appiccarono il fuoco alle due porte che dal camerone mettono al cortile.

Il picchetto di guardia accorse a spegnere il fuoco e i tumultuanti furono tolti dal camerone e guardati a vista da buon numero di agenti della pubblica forza.

Frattanto accorrevano al Criminale il Questore, l'ispettore in capo cav. Ronconi e un capitano dei RR. carabinieri. I tumultuanti venivano poi chiusi in altro camerone; promotori di tali disordini sarebbero sei soltanto: Robiati Andrea, Brenacchi Carlo, Negri Domenico, Peratti Pietro, Ravasi Pietro e Masarano Giuseppe. Si ritiene che gli altri cinque non presero parte alcuna al lamentato disordine.

La causa del diavolio pare sia stato il rifiuto del guardiano di accordare ai carcerati il vino che si suole ad essi concedere nei giorni di festa.

A Torino.

Effetti del vino. — Un ubbriaco prepotente faceva ieri in via Pellicciai un gran chiasso, in modo che fu necessario che un agente municipale lo conducesse al vicino ufficio di polizia, ove il delegato gli fece una solennissima intemerata e lo mandò a casa.

Arrestati: 5 per oziosità, 1 discolo da inviarsi alla *Generala*, 1 per porto d'arma proibita, 1 per ubbriachezza.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 *dicembre*.

Morti. — Artusio Giuseppe, d'anni 87, di Canale d'Alba — Persico Maria nata Cova, id. 70, di Battigliera d'Asti — Pesando Margherita nata Margaria, id. 80, di Roccabruna — Albano Sebastiano, id. 12, di Torino — Cirio Giacomo, id. 11, di Cessole — Rolla Angela nata Gili, id. 57, di Rivoli — Remusati Luigi, id. 45, di Villars-Var, capitano nel 41° distretto militare — Pajr Giovanna, id. 52, di Torino — Morino Giovannetta nata Bosca, id. 59, di Gazzelli — Soldati Santa nata Fusalini, id. 53, di Fusignano — Forga Margherita nata Isoardi, id. 87, di Valgrana — Roba Maria nata Rondoletti, id. 77, di Canelli — Taccone Andrea, id. 23, di Torre Berretti, meccanico — Degiovanni Giuseppe, id. 67, di Caraglio — Colmet Emilia nata Airaldi, id. 50, di Albugnano — Marchetti Rosa nata Occelli, id. 29, di Farigliano, sarta — Ferrero Giuseppe, id. 43, di Viale Piemonte, agricoltore — Massa Catterina nata Bianchi, id. 63, di Torino — Olivetti Giacomo, id. 69, di Castellamonte, conciatore — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 25, *cioè: a domicilio* 11, *negli ospedali* 14, *non residenti in questo comune* 4.

Nascite 25, cioè maschi 15, femmine 10.

Matrimoni celebrati 11.

Spettacoli d'oggi

Regio, *riposo*.

Carignano — o. 8: *I Mosche* — *La signora delle Camelie*.

Gerbino — o. 8: *Giovanni Boccaccio* — *Un bagno freddo*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *'L prim di d'l'ann, e la strana d'Vigia* — *La consegna a l'è d'ronfè*.

Nazionale — o. 8: *La vendetta d'un mori* — *Na serp an famia*.

S. Martiniano — o. 7 1[2]: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China*. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rinck di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
27 dicembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	726,6	+ 0,5	3,2	44	14° 20'	O f.	s. p. n.
9 a.	727,6	+ 7,0	3,9	49	14° 25'	O f.	s. p. n.
12 m.	726,9	+10,9	3,3	32	14° 20'	O f.	s. p. n.
3 p.	726,3	+10,6	3,4	31	14° 25'	O f.	ser.
6 p.	726,4	+ 5,6	4,7	67		N d.	ser.
9 p.	726,9	+ 3,4	4,1	68	14° 26'	N d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 1,2 / Massima + 11,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 28 dicembre + 0,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 29 dicembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 59 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 4 43.

Nascere della **LUNA**, 2 46 matt. — Passaggio al meridiano, 7 47 matt. — Tramonto, 0 35 sera.

Giorno della **Luna** 25.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 23 dicembre

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	2. 2	— 2. 7	Firenze	6. 9	— 2. 3
Venezia	2. 6	1. 2	Livorno	7. 5	0. 8
Milano	3. 0	— 1. 1	Roma	8. 5	0. 2
Parma	3. 7	— 1. 3	Genova	9. 0	5. 2
Bologna	6. 2	— 1. 9	Napoli	9. 4	8. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Venti da sud-ovest a nord-ovest; freschi e forti alcuni punti coste occidentali penisola e Sicilia, Portotorres e presso Gargano. Greco fresco Venezia. Mare agitato da Livorno a Civitavecchia, nel golfo Asinara, San Teodoro e Portempedocle. Cielo sereno Sardegna e Roma; nuvoloso Italia superiore e alcuni paesi centro; coperto e piovoso altrove. Barometro sceso gradatamente da 5 a 11 mm. dal nord al sud

Italia. Pioggia e neve Camerino. Il cielo si mantiene annuvolato e qua e là piovoso, specialmente centro e sud. Venti freschi alto Adriatico e Mediterraneo occidentale.

CORRIERE DELLA SERA

27 dicembre.

Il NUOVO MINISTERO

e partenza di S. M. e del prefetto Bargoni.

Secondo un nostro speciale telegramma, il Ministero è ricomposto.

La costituzione del Ministero sarebbe stata definitivamente concertata ieri nei colloquii avuti dal presidente Depretis col Re e col prefetto di Torino, comm. Bargoni.

Questi avrebbe accettato di far parte del nuovo Gabinetto assumendo il nuovo portafoglio del Ministero del tesoro da crearsi appunto in questa circostanza.

In seguito all'approvazione, per parte del Re, del nuovo Gabinetto, il presidente Depretis è partito iersera stesso per Roma.

Il Re parte per la capitale domattina, e l'accompagnerà nel treno reale il commendatore Bargoni, nuovo e primo ministro del Tesoro.

Auguriamo all'illustre comm. Bargoni di attirare a tutti i suoi futuri colleghi del nuovo Gabinetto quella stima e quell'approvazione generale ch'egli s'era guadagnate nel pur troppo breve tempo che fu Prefetto della nostra città.

Crediamo che sia questo il migliore augurio che possa farsi a lui e al nuovo Ministero.

NOTIZIE DA ROMA

26 dicembre.

Il nuovo Gabinetto. — L'ufficiosa *Lombardia* ha da Roma il seguente telegramma:

« L'annunzio della composizione del nuovo Gabinetto ha destato generalmente una penosa impressione. L'on. Depretis ha agito senza accordo coi 184 della maggioranza, come pure coi gruppi Cairoli e Desanctis.

« Si crede che questo Gabinetto sia stato formato coll'idea preconcetta dello scioglimento della Camera.

« I partiti sono irritatissimi; la Sinistra è dolente, ma sicura del suo trionfo.

« Tutti i segretari generali saranno cambiati. »

Oh gli amici!

— *Un telegramma di Nicotera.* — L'exministro dell'interno avrebbe telegrafato al prefetto di Palermo, ordinandogli che mettesse in opera la massima energia, al fine di impedire che per la crisi ministeriale non venissero in alcun modo posti a repentaglio i vantaggi ottenuti finora contro la mafia e il brigantaggio.

— *Le condizioni imposte da Mezzacapo per rimanere al Ministero.* — Si assicura che il generale Mezzacapo abbia messo per condizione del rimanere al Ministero della guerra l'accettazione di tutti i progetti da lui presentati sulle riforme dell'esercito, dimodochè il bilancio del Ministero della guerra dovrebbe essere all'apertura della Camera nuovamente discusso.

— *Notizie del Papa.* — Ieri il Pontefice ha voluto alzarsi e celebrare la messa di Natale nell'altare attiguo alla sua stanza. Egli celebrò stando seduto. Tuttavia lo sforzo fatto aggravò un poco la sua condizione.

Più tardi ricevette nella sua stanza, stando in letto, molti cardinali. Molti altri insigni personaggi, che si recavano al Vaticano per ossequiare il Pontefice, vennero ricevuti dal cardinale Simeoni, il quale, pur assicurandoli circa lo stato dell'augusto infermo, comunicava loro che il Papa, amando riposarsi, non poteva riceverli.

— *Arrivo del cardinale Manning.* — È giunto in Roma il cardinale Manning, ed ha preso alloggio nel seminario inglese a Monferrato. Il cardinale Manning è stato subito ricevuto da Sua Santità.

CORRIERE DEL MATTINO

28 dicembre.

LETTERA DA ROMA.

Ricomposizione del Ministero — Voci... non credute — Il Depretis che abbandona finanze e lavori pubblici — Impossibilità di un secondo scioglimento — Il voto del Senato sulla transazione Vitali, Charles e Picard.

Roma, 26 dicembre (sera).

Poco posso aggiungere a quello che vi scrissi ieri sera circa alla ricomposizione del Ministero; forse ne saprete meglio di me, voi che avete, mentre vi scrivo, il Depretis nella vostra città. Dirò solo che pare siasi pensato al senatore Perez, sindaco di Palermo, per il portafoglio dei lavori pubblici. Un giornale di questa sera parla altresì del Baccelli all'agricoltura, e del Villa all'istruzione; ma queste voci non hanno trovato e non trovano alcuna fede nel pubblico. Il Perez è molto innanzi negli anni; uomo colto ma disadatto alla vasta e minuziosa amministrazione cui dicesi debba essere preposto.

È molto censurato l'abbandono che fa il Depretis del Ministero delle finanze e degli stessi lavori pubblici, quando del governo di quelle egli aveva assunto la grande responsabilità nel suo primo Gabinetto, e rispetto a questi pose la sua firma ai più colossali contratti che possano immaginarsi.

Si fa correre la voce che il Depretis nel sottoporre a S. M. la ricomposizione del Ministero voglia domandargli la facoltà di sciogliere la Camera nel caso probabile d'un voto contrario. Non ci credo, e ritengo più facile che, ciò avvenendo, il Depretis si ritirerebbe.

O come volete che possa il Depretis sciogliere una Camera che è opera sua? N'ha sciolta una e basta; nemmeno il maresciallo Mac-Mahon ha osato o potuto osare due volte lo scioglimento dell'Assemblea!!

Il Ministero ha invitato, con circolare, (s'è creduto che i telegrammi non bastassero!) tutti i senatori, suoi devoti, ad accorrere a Roma per la seduta del 29. La transazione sarà di certo approvata; la Giunta stessa ne propone l'approvazione; ma non s'è voluto lasciar passare questa occasione, senza dire qualche verità.

G.

Dimissioni del generale Cialdini.

Un dispaccio da Roma ci annunzia che il generale Cialdini, informato telegraficamente della composizione del nuovo Ministero, telegrafò immediatamente la sua dimissione all'on. Melegari.

Il generale Cialdini nella sua comunicazione al Ministero degli esteri dichiarava che oggi stesso egli avrebbe fatto la consegna dell'ambasciata al suo primo segretario, e avrebbe tosto abbandonato Parigi. — Sarebbesi già posto in viaggio per l'Italia.

NOTIZIE DA ROMA.

27 dicembre.

Le intenzioni del nuovo Ministero. — Come ci accenna il nostro corrispondente, alcuni attribuiscono al Depretis l'idea di sciogliere la Camera; altri dicono che anzi tutto egli chiuderebbe la sessione legislativa senza riconvocare i deputati e che poi, aprendo la nuova sessione, farebbe il programma del nuovo Ministero col discorso della Corona.

— *Il nuovo Ministro delle finanze.* — Displace la nomina del Magliano al Ministero delle finanze. Egli appartenne all'amministrazione borbonica del regno di Napoli e rispose a nome del Governo napoletano all'opuscolo dello Scialoja sulle finanze del regno delle due Sicilie.

Ha un carattere poco simpatico in politica, o, per dir meglio, non ha carattere.

Questa nomina però piacque ai Toscani, perchè essendo il Magliano stato relatore della Commissione pei sussidi a Firenze, ritiensi la sua nomina come pegno dato a quella città di concederle i voluti soccorsi.

— *Il concistoro.* — Domani si terrà al Vaticano il primo dei concistori annunziati. Si crede che il Papa pronunzierà un'allocuzione; la cosa non è però certa, volendo il Papa sentire dapprima il parere di alcuni personaggi sull'opportunità di quest'allocuzione.

— *Consigli del cardinale Manning.* — Il cardinale Manning ha consigliato alla Santa Sede di procedere alla proclamazione dello stabilimento della gerarchia cattolica in Iscozia colla più grande prudenza, perchè non sarebbe impossibile svegliare certe suscettibilità che obbligherebbero il Governo inglese a sollevare ostacoli alla nomina dei vescovi ed alla divisione delle diocesi.

Del resto il Papa e il cardinale Simeoni terranno conto delle osservazioni del cardinale Manning, e non faranno alcun passo che possa compromettere le negoziazioni senza avere prima intesi i consigli dell'arcivescovo di Westminster.

— *Lavori pubblici nelle regioni subalpine.* — Nella seduta del 22 dicembre, il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò un progetto per opere a compimento della galleria attraverso il colle di Tenda e dei tronchi di strada per accesso alla stessa; ed esaminati varii progetti per una ferrovia succursale a quella dei Giovi, opinò che su tutti siano preferibili quello dell'ingegnere commendatore Amilhau e l'altro dell'ingegnere Navone, il quale ultimo è una variante del primo; e che però convenga intraprendere più accurati studi per determinare meglio quale sia il più conveniente tracciamento di quella succursale, ritenendo sempre però che il punto di partenza debba essere S. Pier d'Arena, la massima pendenza quella del 15 per mille, ed il raggio minimo delle curve quello di 400 metri.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Parigi, 27. — Don Carlos venne invitato a lasciare la Francia.

Il *Journal Officiel* pubblica i decreti di nomina e destituzione di parecchi segretari generali.

Londra, 27. — Lo *Standard* ha da Alexinatz che 30,000 serbi, con 120 cannoni, investirono Nissa. Un corpo russo-serbo si avanza sopra Sofia.

Lo stesso *Standard* ha da Atene, 26, che Longworth, segretario del Consolato inglese a Salonicco, venne spedito in missione segreta in Tessaglia e Macedonia per fare un'inchiesta sui disordini imputati ai Baschi-bozuks e sulla deposizione degli abitanti.

Il *Daily News* ha da Vienna che telegrammi spediti da qui ai giornali ufficiosi esteri dicono che se l'Inghilterra prendesse qualche territorio per sua garanzia, l'Austria farebbe lo stesso.

Del mattino.

Bruxelles, 27. — Il tribunale di prima istanza di Gand ha assolto Flandre, liberale, nel processo intentato da Albani, Bernetti e Feretti.

Venezia, 27. — Il *Tempo* ha da Cettigne, 26: I Montenegrini assalirono ieri l'esercito turco, fortificatosi tra Dobana e Dulcigno, lo fugarono e fecero molti prigionieri; due bastimenti turchi furono abbruciati.

Parigi, 27. — Cialdini è partito per Marsiglia.

Si ha da Berlino che Bismark tratta per far entrare nel Gabinetto Bennigsen e Forkenbeck.

Buenos Ayres, 24. — Proveniente da Genova è arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Rio Janeiro, 24. — Il postale *Colombo*, della stessa Società, è partito per Marsiglia e Genova.

Pietroburgo, 27. — Il vapore *Russia*, incrociando nel Bosforo, catturò e condusse a Sebastopoli la nave turca *Mersine*, recante 700 nizami e 11 ufficiali.

L'*Agenzia generale russa* osserva che la mediazione è possibile soltanto quando sia domandata dai due belligeranti. L'*Agenzia* osserva pure che l'attitudine del Gabinetto inglese costringerà la Russia ad andare fino a Costantinopoli, locchè voleva evitare.

Roma, 27. — L'*Italie* dà le seguenti notizie: Cialdini ha dato le dimissioni come ambasciatore a Parigi; Villa non accettò il portafoglio dell'istruzione; il portafoglio del tesoro verrà affidato al senatore Bargoni; i ministri presteranno giuramento sabato.

Il Re conferì telegraficamente a Nicotera il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* reca che il principe Wredi dichiarò a Belgrado che l'Austria protesta fino da questo momento contro ogni azione della Serbia nella Bosnia e nell'Erzegovina. Il Governo serbo assicurò formalmente che il comandante dell'esercito della Drina ricevette l'ordine di astenersi da ogni offensiva contro la Bosnia.

Madrid, 28. — I fondi pel pagamento dei cuponi dei Consolidati vennero depositati a Parigi e Londra.

Parigi, 27. — Don Carlos, dietro domanda della Spagna, fu invitato a lasciare la Francia.

Londra, 27. — Lord Beaconsfield ebbe ieri a Windsor una lunga udienza dalla Regina. Un indirizzo firmato dal duca di Westminster, da lord Shaftesbury e Mundela, biasima coloro che domandano la guerra, ed insiste affinchè tutte le classi della nazione domandino la neutralità.

Tutte le *Trades Unions* sono convocate sabato per protestare contro ogni decisione bellicosa.

Costantinopoli, 27. — Mahmud Damat ritornò a Costantinopoli, dopo avere ispezionato Adrianopoli.

I Russi continuano ad avanzarsi verso Erzerum per investirla. Le comunicazioni col Nord-Ovest sono di già interrotte.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Berlino:

La Russia cerca di conoscere le disposizioni degli Stati del Mediterraneo per domandare l'apertura dei Dardanelli. La Russia ordinò 1203 cannoni Krupp.

Il *Times* ha da Bukarest:

Il ponte di Nicopoli fu distrutto dai ghiacci, e credesi che, se i ponti di Sistova non si ripiegheranno subito, saranno pure distrutti.

Lo stesso giornale ha da Vienna: Affermasi che l'Inghilterra scandagliò la Russia circa le condizioni di pace. La risposta della Russia è meno riservata di quello che si supponeva.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 27, ore 4,35. — Il nuovo Ministero è così composto:

L'on. DEPRETIS Presidenza ed esteri.
» CRISPI Interni.
» MEZZACAPO Guerra.
» BRIN Marina.
» COPPINO Istruzione pubblica.
» MANCINI Grazia e giustizia.
» PEREZ Lavori pubblici.
» MAGLIANO Finanze.

Fu soppresso il Ministero d'agricoltura e commercio, in cambio del quale fu creato il Ministero del tesoro, il cui portafoglio è affidato al vostro prefetto onor. Bargoni. (Vedi ultime notizie nel Corriere della sera).

PARIGI, 27, ore 4,50. — Il Consiglio dei ministri ha firmato il decreto di soppressione delle Direzioni generali delle poste e dei telegrafi.

Come era già stato annunziato dal *Temps*, i due servizi vengono riuniti sotto la direzione del deputato Cochery, sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze.

Il generale Cialdini arriverà questa sera dall'Italia.

Del mattino.

PARIGI, 28, ore 8,5. — Avendo Dufaure, presidente dei ministri, escluso dalla sua circolare d'amnistia i reati elettorali, il Maresciallo manifestò qualche inquietudine sull'operato della Commissione d'inchiesta parlamentare.

Il ministro Dufaure dichiarò al Maresciallo che la Commissione non è animata da alcuna intenzione ostile, e che il suo vero mandato è di raccogliere tutti gli schiarimenti sugli abusi di potere commessi dagli agenti del 16 maggio.

Le questioni di procedura sono ancora affatto riservate, e potrebbe darsi che la maggioranza s'accontentasse della pubblicità dei risultati dell'inchiesta, accompagnata da una vigorosa nota di biasimo.

ROMA, 28, ore 10,20. — Tutti i giornali confermano la lista che vi ho mandata ieri sera.

Soltanto il *Popolo Romano* dice che può ancora subire una variazione. Tratterebbesi dell'on. Coppino, il quale fino a ieri sera mostravasi indeciso.

— Il Re è aspettato per domani.

— I nuovi ministri presterebbero giuramento appena dopo il suo arrivo.

È sempre probabile che si presentino domani in Senato.

La nuova combinazione si ritiene generalmente come poco solida.

— Confermasi che il gen. Cialdini, ambasciatore d'Italia a Parigi, è dimissionario.

— Il fratello del cardinale Bernabò fu creato marchese.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

I signori abbonati nel rinnovare gli abbonamenti sono pregati di unire al vaglia, o di presentare all'Uffizio di esazione degli abbonamenti, la FASCIA del giornale in corso, indicando sempre se si desidera l'edizione del *mattino* o quella della *sera*.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 27 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	205 95
	Trame	»	» »
	Oreggia	»	» »
	Articoli diversi	2	96 83
	Totale	4	302 78
	Tot. nel mese a oggi	307	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	456 12
	Trame	1	97 12
	Oreggia	1	92 53
	Articoli diversi	1	26 71
	Totale	8	674 88
	Tot. nel mese a oggi	514	
[illegible]	Organzino	2	158 98
	Trame	»	» »
	Oreggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	158 98
	Tot. nel mese a oggi	58	

BORSA DI GENOVA. — 27 dicembre.
Rend. 5 0/0 sent. 80 05 a 80 10
Rend. f.m. 80 05 a 80 10

Az. Banca Naz. f.m.	1982 —	1984
Cred. Mobil. f.m.	685 —	688
Ferr. Merid. f.m.	350 —	357

Oro 21 84 — Incertezza.

BORSA DI MILANO. — 27 dicembre.

Rend. Ital. f.m.	80 17 1/2
Prestito Nazionale 1866	32 75
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	577 —
Obbl. Ferr. Meridionali	238 75
Obbl. Regia Tabacchi	566 —
Az. Banca Nazionale	1984 —
Az. Regia Tabacchi	822 —
Oro	21 84

FIRENZE,	26	27
Rendita 5 0/0	80 25	80 02 5
Rend. dal 1 lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 82	21 82 5
Londra lettera	27 23	27 24
Cambio su Parigi	109 05	109 05
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Az. Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Buoni Ferr. Merid.	358 —	358 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	686 —	688 —
PARIGI,	26	27
3 p. 0/0 Francese	72 10	71 72
5 p. 0/0 Id.	107 85	107 70
Banca di Francia	— —	— —

Rendita Italiana	73 25	72 97
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	227 —
Az. Ferr. Romane	75 50	76 —
Obbl. Lombarde	235 —	235 —
Obbl. Romane	250 —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 1/2
Consolidati Inglesi	— —	94 1/2
VIENNA,	22	23
Mobiliare	203 50	202 10
Lombarde	76 —	75 50
Banca Anglo-Austr.	86 75	85 25
Austriache	257 75	257 —
Banca Naz.	782 —	775 —
Napoleoni d'oro	9 63	9 63
Argento in banconote	105 60	105 50
Cambio su Parigi	47 90	47 90
Cambio su Londra	120 15	120 15
Rend. Austriaca	66 65	66 55
Rend. in carta	63 50	63 30
Unionbank	59 50	58 75
Rendita Aust. nuova	74 60	74 55

BORSINO.

Torino, 27 dicembre (ore 5 pom.).

Le cattive notizie giunte a mezzo particolare, riguardanti l'attitudine che prenderà l'Inghilterra riguardo alla questione d'Oriente, hanno prodotto cattivissima impressione al mercato di Parigi, che esordiva in ribasso sul corso di chiusura di ieri, e chiudeva con debolezza maggiormente accentuata.

La Borsa di Londra che aveva goduto di due giorni d'ozio, non riprese neppure essa i suoi affari con molto liete intenzioni, ed il suo consolidato perdeva 3/16, essendo quotato al secondo corso 94 1/2.

Da noi con pochi affari si fece 80 02 1/2 e 80, restando a questo secondo prezzo fra lettera e denaro.

Per fine gennaio 80 22 1/2 a 80 27 1/2. Valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 28 dicembre 1877.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. c. p. in l. 80 22 1/2 25 f.p.

Media d'ufficio 80 07 1/2.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in l. 680 689 50 f.p.

Obbl. Canali Cavour C. d. m. in c. 490.

Oro da 21 80 a 21 84.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve)	109 —	109 25	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	108 90	109 15	— —	— —
Londra	— —	— 27	22 1/2	27 30
Germania	— —	— —	132 3/4	133 1/4

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 dicembre 1877.

Anche ieri la Borsa di Parigi era in ribasso.

Il 3 0/0 francese da 72 10 scendeva a 71 92. Il 5 0/0 da 107 85 a 107 70, l'Italiano da 73 25 a 73.

Il Consolidato inglese ribassava di 3/16.

Però alla sera sul Boulevard pareva che la tendenza volesse migliorare. Sul Consolidato inglese si notava una ripresa di 1/16.

Le Rendite francesi mostravano fermezza, l'Italiano rialzava di 15 cent. secondo alcuni, di 20 secondo altri.

È sempre la politica estera che domina la tendenza della Borsa, e l'accordo possibile fra Francia e Inghilterra è il vero punto nero.

Riguardo al nostro Italiano è possibile che l'aumento di ieri sera sia cagionato dalla notizia della formazione del Ministero. Questo fa sperare nel successo delle convenzioni: ma quante volte le speranze si sciolgono in vane illusioni.

Per la nostra Borsa la ripresa del Boulevard fu un felice presagio, e continuando nell'ottimismo che da tanto tempo anima i nostri operatori, questa mattina si fece 80 07 1/2 a 80 10 per contanti, 80 10 a 80 12 1/2 per fine corrente, 80 32 1/2 a 80 35 per fine gennaio.

Valori discretamente sostenuti.

Az. Banca Naz. 1985 a 1988.
Az. Mobiliare 688 1/2 a 690.
Az. Banca Torino 718 a 720.
Az. Banco Sc. 292 1/2 a 293 1/2.
Az. Banca Subal. 295 a 296.
Az. Tabacchi 822 a 823.
Az. Meridionali 357.
Obbl. Meridionali 236 1/2 a 237 1/2.
Obbl. Cavour 491 a 492.
Cartelle S. Paolo 458.
Francia 108 95 a 109 20.
Londra 27 22 1/2 a 27 27 1/2.
Oro 21 80 a 21 84.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 2 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, dicembre (sera)

			26	27
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	70 50	70 50
» » per febbraio e marzo		»	70 —	69 75
» » per aprile e maggio		»	70 —	69 75
» » pei 4 mesi da marzo		»	70 —	69 75
Zuccari Saccarino 88 10|13 (**)		»	52 25	52 25
» » 7|9		»	58 50	58 50
» bianco 3		»	61 75	62 —
» raffinato scelto		»	145 —	144 —

Liverpool, 27 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000
Mercato invariato.
Importazione della giornata Balle 30000.

Hâvre, 27 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 100.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana per gennaio e febbraio Fr. 74 — — —
Caffè — Venduti sacchi 2930.
Mercato fermo.
» — Rio non lavati (***) Fr. 100 — — —

Marsiglia, 27 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 34401.
» — Vendite » 9333.
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) » » » per 100 chilogrammi netti, tela compresa — Sconto 1½ %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Liquidazione Volontaria
DI
PELLICCIERIE

sia confezionate che in natura, a prezzo fisso invariabile, che si terrà in questi giorni in una bottega, via **Roma, 33,** vicino all'*Hôtel d'Inghilterra*, Torino.

Si porranno in vendita a prezzi eccezionali **Manicotti — Boas — Victorines — Pellegrine — Coperte per vetture — Paletòts da uomo foderati in pelliccia — Soppedani d'ogni qualità e prezzi. — Berretti ed articoli relativi.**

Qualunque sia l'oggetto venduto, se ne guarentisce scrupolosamente la qualità.

Prima liquidazione di questo genere in Italia, così in uso in Francia ed in Germania.

Unici oggetti necessari della stagione.

La vendita è stata aperta il giorno di **Lunedì 24** corrente e durerà pochi giorni, dovendo sgombrare il locale. 1297

SOCIETA'
ITALIANA PER IL GAZ

Il prezzo di tariffa per il carbone **coke** prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità, è portato, a datare da oggi, a lire **cinquanta** per tonnellata.

Torino, 25 dicembre 1877.

1307 **LA DIREZIONE**

DA AFFITTARE

in via della Consolata, N. 1.

Pel 1° gennaio 1878. — Alloggio di cinque membri al piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gaz. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L. 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

TELEFONO

Costruzione corrente all'officina dell'ingegnere A. Salmoiraghi

LA FILOTECNICA

Milano — *Corso Magenta, 48* — **Milano**

Garantito a L. 14 — Filo conduttore, cent. 7 al metro. 1313

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.
Il Duca D'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova.

LEONZIO BELTRAMO

12 anni di gran successo

SPECIALITÀ AMERICANE GARANTITE

Macchine a cucire da L. 40 a più per qualunque uso.

Ferri per stirare a lucido, sedie diverse, stufe novità, regolabili.

Macchine per stirare uso alberghi e famiglie, utilissime.

Ogni macchina venduta, che non soddisfacesse, sarà ritirata colla restituzione del danaro pagato. Questa è garanzia.

Liquidazione — AVVISO — Liquidazione

per decesso del Fabbricante, delle rimanenti Casseforti contro ladri e fuoco. Qualunque prezzo e misura.

Le domande per lettere saranno riscontrate prontamente con campioni di lavori e disegni *gratis*.

Officine meccaniche per qualunque riparazione. 0309.

Stabilimento Tipografico dei FRATELLI TREVES, Editori in Milano, via Solferino, N. 11

LA MODA
GIORNALE DELLE DAME

Col giorno 15 dicembre è uscito il primo numero di questo nuovo giornale che per la splendidezza delle incisioni, la quantità e varietà degli annessi, l'eleganza e il lusso dell'edizione potrà stare a paro colle più rinomate pubblicazioni straniere di questo genere e superare tutto quello che si è fatto finora in Italia.

Questo giornale è destinato ad essere il consigliere preferito delle signore perchè saprà unire alla novità l'eleganza ed il buon gusto, darà esatte notizie sulle mode più recenti, sui lavori più in voga e su tutto ciò che potrà interessare i circoli femminili.

Uscirà una volta al mese e si comporrà di 16 pagine di testo, ricche d'incisioni di mode e di lavori intercalate nel testo. Oltre a ciò, ad ogni numero vi saranno aggiunti:

UN figurino colorato
UN figurino nero
UNA tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati
UN pezzo di musica in voga
UNA tavola colorata di lavori in tappezzeria o UN bellissimo giuoco di società.

SORPRESE

L. 10 L'ANNO — L. 5 IL SEMESTRE — L. 3 IL TRIMESTRE

PREMIO GRATUITO *AI SOCI ANNUI della MODA* — *RICORDI DI ERMINIA FUA'-FUSINATO* raccolti e pubblicati da P. G. Molmenti.

MUSEO DI FAMIGLIA

(NUOVA SERIE) LETTURE ILLUSTRATE (ANNO V - 1878)

È un magazzino alla inglese, una raccolta di care letture per le famiglie. La parte principale consiste in racconti nuovi ed originali affidati a scrittori italiani fra i più distinti, come E. DE AMICIS, E. CASTELNUOVO, G. GARZOLINI, CESARE DONATI, MARCHESA COLOMBI, A. CACCIANIGA, V. BERSEZIO, SARA, ecc., ed ha inoltre la collaborazione di P. LIOY, L. CAPRANICA, C. ANFOSSO, G. BOCCARDO, M. LESSONA, P. G. MOLMENTI, ecc. La raccolta è ornata da graziosi disegni adatti a questo genere di pubblicazioni e fatti appositamente.

Fra i lavori che saranno pubblicati nel 1878, possiamo già annunziare: un nuovo racconto di *Enrico Castelnuovo*; I DUE FRATELLI racconto di *Sara*; MALAGIGI E VIVIANO romanzo cavalleresco di *G. C. Carbone*; le AVVENTURE DI DON RAMOS, di *A. Genevoy*, ecc.

Esce ogni 15 giorni una dispensa di 32 pag. a 2 colonne con 12 a 15 incisioni e la copertina.

L. 9 l'Anno - L. 5 il Semestre - L. 3 il Trimestre (PER GLI STATI EUROPEI DELL'UNIONE POSTALE LIRE 12 ALL'ANNO.)

Chi desidera avere oltre al MUSEO anche il giornale La MODA, mandi **LIRE 18.**

PREMIO PER I SOCI ANNUI Chi paga L. 9 50 per associarsi al MUSEO per tutto il 1878, avrà in dono: **I Battelli a vapore ed i fari** di *H. Besso*. Un volume della Biblioteca Utile illustrato da 65 incisioni.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Editori in Milano, via Solferino, 11. 1261

Da affittare al presente

Via Provvidenza, N. 7,

vasto locale al piano terreno ad uso di Banca o Magazzini. 1256

UN COMMESSO SEGRETARIO

disponibile, con buonissime referenze e all'uopo con cauzione.

Scrivere o presentarsi dal signor Tibè, via S. Agostino, 3. 1308

AVVISO.

Un individuo del circondario d'Asti desidera di trovare un posto come fattore o amministratore. Egli è conoscitore dei metodi della moderna agricoltura, e sa manifatturare i vini per renderli viemmeglio commerciabili. Con contratto da stabilirsi, rivolgersi a **F. C., Conca della Campania (Caserta).** 1312

Grande liquidazione

di **Cappelli** di feltro e di velluto e guerniti di velluto in seta, con penne di struzzo e fiori, da L. **5, 8, 10** e più, presso CAROLINA ALISIO, via Carlo Alberto, N. 29, scala a sinistra, Torino. 1309

DA VENDERE IN TORINO

quattro cavalli, di cui tre da sella di valore ed una pariglia elegante, due *break*, un *phaeton* ed una *vettura* e relativi finimenti caduti nella fallita Marx. Le offerte si ricevono sino alli 4 gennaio dall'avv. Gasca, via Palatina, N. 1. 1300

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

XI Anno **LA DITTA** XI Anno

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze in ottimo stato di conservazione.

Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.

Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 5
» » **Milano,** via Lauro, N. 6 o presso gli incaricati in Provincia. 1254

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni e di Azioni emesse dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1877.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1878.

Serie A.

Dal		Al	N.
3,801	al	4,400	100
68,501	»	68,600	100
70,101	»	70,200	100
90,501	»	90,600	100
104,619	»	104,700	82
132,701	»	132,800	100
			582

Serie C.

Dal		Al	N.
4,901	al	5,000	100
14,301	»	14,347	47
32,485	»	32,500	16
			163

Serie D.

Dal		Al	N.
715,201	al	715,300	100
770,601	»	770,700	100
787,301	»	787,400	100
790,601	»	790,700	100
842,201	»	842,300	100
909,801	»	909,900	100
919,401	»	919,500	100
985,301	»	985,400	100
1,012,704	»	1,012,800	100
1,068,201	»	1,068,300	100
1,070,701	»	1,070,800	100
1,074,001	»	1,074,100	100
1,090,014	»	1,090,100	87
			1,287

Serie F.

Dal		Al	N.
2,968,101	al	2,968,200	100
2,995,601	»	2,995,700	100
3,009,701	»	3,009,800	100
3,026,501	»	3,026,600	100
3,114,271	»	3,114,291	21
			421

Serie H.

Dal		Al	N.
28,721	al	28,785	65
69,201	»	69,300	100
109,701	»	109,800	100
119,701	»	119,800	100
123,101	»	123,200	100
129,701	»	129,800	100
209,601	»	209,700	100
224,501	»	224,600	100
297,201	»	297,300	100
297,801	»	297,900	100
			965

Serie I.

Dal		Al	N.
303,501	al	303,600	100
380,701	»	380,800	100
393,501	»	393,600	100
401,001	»	401,100	100
424,501	»	424,600	100
508,001	»	508,100	100
529,501	»	529,600	100
560,011	»	560,097	87
582,401	»	582,500	100
620,001	»	620,100	100
670,301	»	670,400	100
679,701	»	679,800	100
692,301	»	692,400	100
			1,287

Serie K.

Dal		Al	N.
24,601	al	24,700	100
75,936	»	76,000	65
105,201	»	105,300	100
113,901	»	114,000	100
119,701	»	119,800	100
176,101	»	176,200	100
179,701	»	179,800	100
199,501	»	199,600	100
248,001	»	248,100	100
288,401	»	288,500	100
			965

Serie M.

Dal		Al	N.
3,158,001	al	3,158,100	100
3,232,701	»	3,232,800	100
3,246,071	»	3,246,080	10
			210

Serie O.

Dal		Al	N.
82,001	al	82,100	100
119,301	»	119,400	100
141,083	»	141,100	18
159,401	»	159,500	100
178,901	»	179,000	100
184,201	»	184,300	100
188,001	»	188,100	100
			618

Serie P.

Dal		Al	N.
701	al	800	100
45,101	»	45,200	100
58,601	»	58,700	100
116,801	»	116,900	100
134,701	»	134,800	100
161,701	»	161,800	100
183,051	»	183,100	50
			650

Serie S.

Dal		Al	N.
1,103,301	al	1,103,400	100
1,125,301	»	1,125,400	100
1,215,101	»	1,215,200	100
1,244,701	»	1,244,800	100
1,250,101	»	1,250,200	100
1,320,514	»	1,320,600	87
1,376,501	»	1,376,600	100
1,378,101	»	1,378,200	100
1,429,301	»	1,429,400	100
1,448,301	»	1,448,400	100
1,464,001	»	1,464,100	100
1,474,001	»	1,474,100	100
1,498,301	»	1,498,400	100
			1,287

Serie T.

Dal		Al	N.
1,554,201	al	1,554,300	100
1,557,801	»	1,557,900	100
1,562,801	»	1,562,900	100
1,624,501	»	1,624,600	100
1,650,101	»	1,650,200	100
1,661,021	»	1,661,068	48
1,695,401	»	1,695,500	100
			648

Serie V.

Dal		Al	N.
2,797,901	al	2,798,000	100
2,799,931	»	2,799,950	20
2,871,101	»	2,871,200	100
2,919,801	»	2,919,900	100
2,945,501	»	2,945,600	100
			420

Serie Z.

Dal		Al	N.
1,744,711	al	1,744,736	26
1,758,201	»	1,758,300	100
1,848,401	»	1,848,500	100
1,884,501	»	1,884,600	100
1,920,401	»	1,920,500	100
1,926,501	»	1,926,600	100
1,958,701	»	1,958,800	100
			626

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1878.

Serie X.

Dal		Al	N.
2,042,501	al	2,042,600	100
2,049,001	»	2,049,100	100
2,058,001	»	2,058,100	100
2,087,001	»	2,087,100	100
2,129,801	»	2,129,900	100
2,249,001	»	2,249,100	100
2,281,601	»	2,281,700	100
2,308,501	»	2,308,600	100
		Da riportarsi	800
		Riporto	800
2,323,201	al	2,323,300	100
2,402,501	»	2,402,600	100
2,412,931	»	2,413,000	70
2,414,001	»	2,414,100	100
2,549,301	»	2,549,400	100
2,728,301	»	2,728,400	100
2,748,901	»	2,749,000	100
2,749,301	»	2,749,400	100
			1,670

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1878.

Dal		Al	N.
46,901	al	47,000	100
132,701	»	132,800	100
224,301	»	224,400	100
644,051	»	644,076	26
687,601	»	687,700	100
			426

Il rimborso delle *Obbligazioni* estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica a cominciare dal giorno 2 gennaio 1878 per quelle appartenenti alle serie *A, C, D, F, H, I, K, M, O, P, S, T, V, Z,* ed a partire dal giorno 1° aprile 1878 per quelle appartenenti alla serie *X*.

Il rimborso delle *Azioni* estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1878, pure in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica.

Il rimborso delle Obbligazioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Il rimborso delle Azioni avrà pure luogo mediante il ritiro del titolo originale, ma munito di tutti gli stacchi non pagati, incominciando dal 2° *coupon* 1874.

Sulle Obbligazioni cessa ogni decorrenza di interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le Azioni in un col rimborso, sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti, richiesti entro il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1878, avranno luogo, come di consuetudine:

a MILANO, esclusivamente presso la Cassa della Società (palazzo già Litta, corso Magenta, N. 24);
a ROMA, presso la Banca Good, Padoa e Comp. (via in Aquiro, N. 109);
a TORINO, presso la Banca di Torino (via Santa Teresa, N. 2),

E nelle seguenti Stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, (Agenzia di città) Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Cassa gestione del Traffico), Genova P. P., Genova (Agenzia di città) Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Ulteriori disposizioni saranno emanate a tempo opportuno per i pagamenti che fossero richiesti successivamente alli 30 giugno 1878.

Milano, 29 dicembre 1877.

1310 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Torino, Tip. Roux e Favale.